IL MELEGNANESE

*ANNO 3 - N. 16 - MELEGNANO, 1 SETTEMBRE 1970 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 70*

CHIACCHIERE DI UNA SERA D'ESTATE

L'eco delle vicende sportive, di cronaca nera, della politica nazionale, è riflesso nei discorsi, che si possono sentire nei bar cittadini. Certo non è più come una volta. La T.V., il turismo, la trasformazione dei modi di vita paesana in forme cittadine provocano la caduta di alcune abitudini, quali l'incontro tra le vicine nei cortili e il fitto conversare fino allo spuntare della prima stella; la passeggiata serale per le vie del borgo con piccole soste per il saluto dei conoscenti, le animate discussioni sul giro di Francia, sulle ferie e sul mercato dei calciatori.

Mi è però capitato una sera di parlare, seduto al tavolino di un bar, con giovani che si rifanno a uno schema marxista per interpretare il mondo, gli avvenimenti del nostro tempo e che disdegnano un impegno a livello politico cittadino, perchè dicono «è inutile occuparsi delle briciole di potere, quando si deve fare una azione rivoluzionaria».

Questa affermazione, largamente diffusa tra gli aderenti al Movimento Studentesco, che conta a Melegnano una decina di seguaci, nasce dalla convinzione che sia possibile in Italia una rottura del sistema democratico, attraverso una lotta cosiddetta «popolare» delle masse contro una società capitalista, e vengono citati Marx, Lenin e Mao, le loro analisi sulla caduta dello Stato borghese

Io non sono d'accordo con queste posizioni e ho cercato di esporre i motivi di dissenso e di critica a quanto veniva riferito come risultato di studi profetici sul divenire della società, per cui non ci resterebbe che l'attesa di eventi ineluttabili.

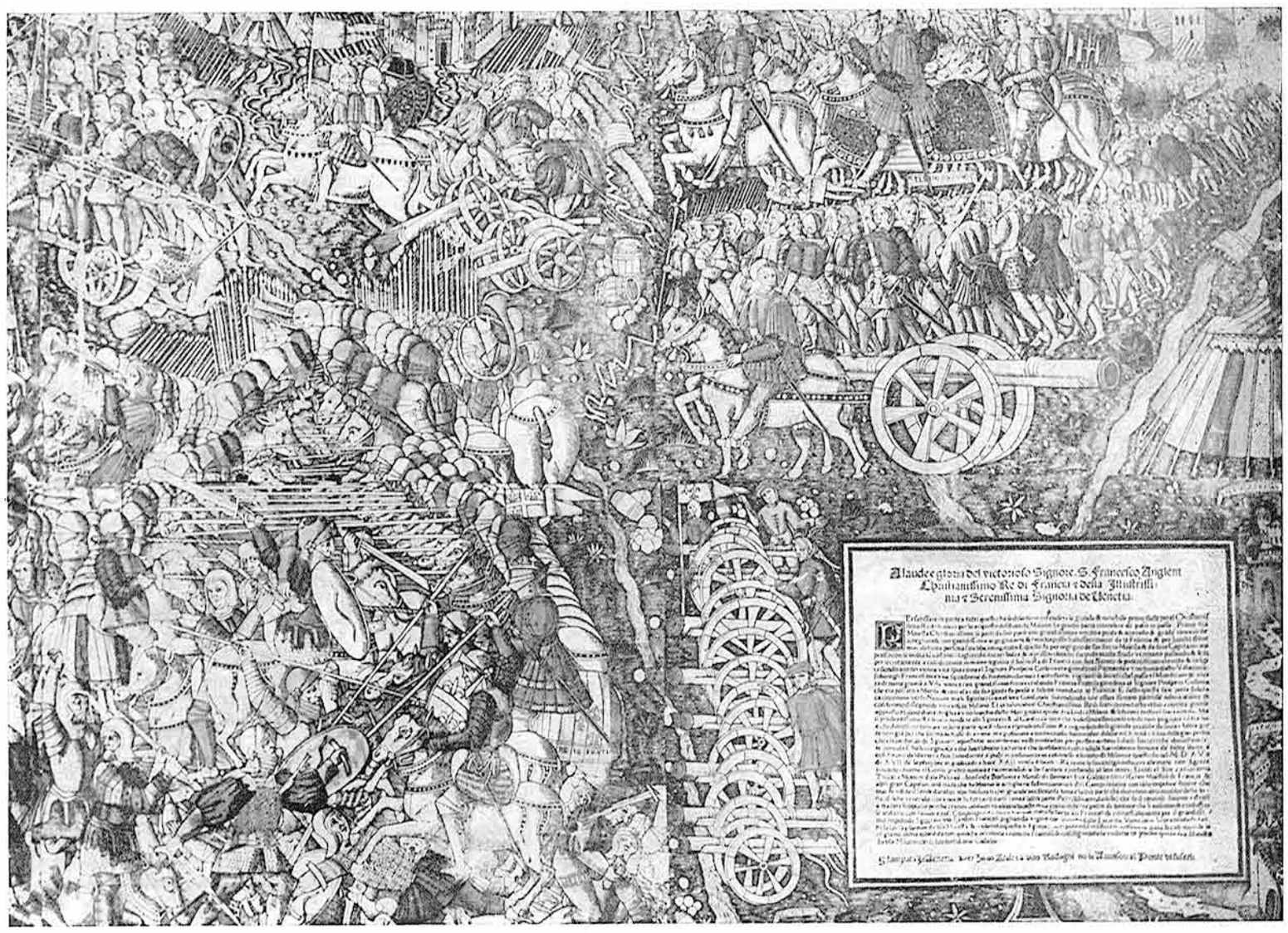
Solo di sfuggita ho fatto riferimento alle recenti elezioni, che hanno emarginato alcune forze politiche non aliene dall'uso della violenza o almeno esplicite nel teorizzare la violenza come forma di lotta politica. La maggioranza degli italiani ha espresso la volontà di opporsi a un ribaltamento radicale delle attuali strutture politiche e sociali, che vanno modificate e riformate in una cornice di civile e ordinato confronto tra le forze della conservazione e del rinnovamento.

Ho poi accennato che le tradizionali analisi marxiste sul funzionamento dello stato capitalista sono ormai superate.

Ai tempi di Marx esisteva il capitalismo solo nell'industria pesante (siderurgica, meccanica); oggi è esteso all'industria dei beni di consumo e delle attività terziarie. Il detentore del capitale non riduce più ai limiti di sussistenza il salario dell'operaio, che invece gli interessa come consumatore; gli consegna le retribuzione e, nel contempo, cerca di condizionarne le scelte nelle spese e negli acquisti.

I criteri di Marx, validi nella 2.a metà dell'800, so-

(*Continua a pag. 3*)



LA BATTAGLIA DI MARIGNANO
13 - 14 SETTEMBRE 1515

Particolare di una rarissima raffigurazione dal famoso fatto d'arme stampata in Venezia e riprodotta nel volume «Melegnano e il suo territorio» pubblicato in questi giorni da G. Gerosa Brichetto. (Vedere a pag. 3 una recensione).

Completo nei Comuni della zona il rinnovo delle giunte

Anche negli altri Comuni della zona si sono concluse le prime sedute consiliari per la elezione dei Sindaci e delle Giunte.

All'elenco già pubblicato nel n. 14 del 15 Luglio scorso, ne aggiungiamo un altro.

A COLTURANO il nuovo Sindaco di sinistra (succeduto al democristiano Geom. Ernesto Pedrazzini, che lo era stato dal 1956 al 1970) è il Sig Ghisoni Francesco; Assessori effettivi sono i Sigg. Brambilla Carletto e Guffi Martino, mentre sono supplenti i Sigg. Dossena Luciano e Soresi Bruno.

A MULAZZANO ancora una Giunta democristiana: in sostituzione della Sig.na Giovanna Maria Canzi (che dopo 14 anni di vita amministrativa non si è più ripresentata in lista) è stato eletto Sindaco il Sig. Ribolini Piero.

Assessore anziano è stato nominato il Sig. Chiappella Cesare, mentre gli altri Assessori effettivi sono i Sigg. Anelli Natalino, Apostolo Pierluigi e Ferrari Angelo; Assessori supplenti sono, invece, i Signori Boselli Luigi e Ciceri Sandro.

A SAN GIULIANO MILANESE è stata costituita una Giunta di estrema sinistra sostenuta da comunisti (che dispongono di 16 seggi su 30) e dal consigliere del PSIUP.

Il nuovo Sindaco è il Sig. Sangalli Gaetano (P. C.I.), già Consigliere alla Provincia per il Collegio di Melegnano e Capogruppo consiliare a Melegnano negli anni 1964-70; Assessore anziano è il Sig. Candida Alfredo (PSIUP), mentre gli altri Assessori effettivi sono i Sigg. Ravizza Italo (ex Sindaco), Zaboia Luigi e Bassani G. Pietro.

Zafferini Giuseppe e Pedrazzi Annamaria sono Assessori supplenti.

A SAN DONATO MILANESE, non essendovi stato un accordo per un centro-sinistra organico, si è costituita una Giunta DC-PSU-PRI, che dovrà contare o sull'astensione del PLI o sull'appoggio esterno del PSI.

Eccone la composizione: Dott. Carlo Squeri (D.C.), Sindaco; Ugo Rucco (P.S. U.), Assessore Delegato; Gaetano Spadaro (F.R.I.), Assessore anziano; Geom. Renzo Ponzi (D.C.) e Franco Dell'Acqua (P.S.U.), Assessori effettivi; Dott. Domenico Sicchiero (D.C.) e Roberto Fronzuti (P.R.I.), Assessori supplenti.

A CERVIGNANO D'ADDA, dove la maggioranza è democristiana, è stato riconfermato Sindaco il Sig. Bassi Aldo, che riveste tale carica dal 1960; gli altri membri della Giunta sono: Boselli Carlo, Assessore anziano; Ottico Giuseppe, Assessore effettivo; Pizzoni Olivio e Salvini Gaetano, Assessori supplenti.

IL SANGUE NON SI FABBRICA

La Sezione AVIS di Melegnano organizza dalle 8 alle 11 di domenica prossima, 6 settembre, nell'Ambulatorio Comunale di Via Frassi, 14 una raccolta straordinaria di sangue.

E' questo un appello alla solidarietà umana che viene rivolto non tanto ai numerosi Soci, che periodicamente vengono chiamati per prelievi o trasfusioni di sangue, quanto a tanti altri concittadini che — pur trovandosi nelle adatte condizioni fisiche — non hanno ancora pensato che un loro gesto di altruismo potrebbe costituire la salvezza e la vita di altre persone, di cui non conosceranno mai il volto nè il nome, ma dalle quali avranno sempre riconoscenza.

Quante notizie, anche nella scorsa estate, di feriti e ammalati deceduti per mancanza di donatori, quanti appelli sulla stampa ed alla radio a favore di chi, per subire un intervento chirurgico, aveva bisogno del preziosissimo liquido, le cui disponibilità sono sempre insufficienti per le crescenti esigenze degli Ospedali. E allora? Non rimane che dare applicazione ad uno slogan molto significativo: «IL SANGUE NON SI FABBRICA, SI DONA!».

abbonarsi

a «Il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 1500 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

INSEDIATA LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

LA DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI - PRIMI PROVVEDIMENTI

Dal 1° Agosto ha iniziato la sua attività la nuova Giunta Comunale eletta dal Consiglio il 13 Luglio 1970.

Nella prima riunione si è provveduto alla ripartizione degli incarichi che risultano così assegnati.

Al Sindaco, Arch. Luigi Danova, sono riservati gli affari generali, il personale, i collegamenti intercomunali, i servizi demografici, di leva ed elettorali.

All'Assessore Anziano Sig. Mario Scaccini sono stati affidati il settore dell'assistenza e beneficenza, dell'industria, artigianato, commercio ed agricoltura, nonchè dell'annona.

All'Assessore effettivo Ing. Ivo Paris sono stati affidati i problemi relativi ai lavori pubblici: dovrà quindi interessarsi anche dell'edilizia popolare, della viabilità, traffico e segnaletica, della toponomastica e numerazione civica, dei servizi tecnici, del verde pubblico, dei trasporti pubblici, della nettezza urbana e del cimitero.

Al Sig. Natale Pellini è affidato l'Assessorato alla pubblica istruzione e cultura (Scuole, scuola integrata, Patronato Scolastico, attrezzature e servizi scolastici, istituzioni culturali, scuole materne, asili nido).

Assessore alle Finanze è il Sig. Caldironi Adriano, che curerà pertanto i servizi tributari, l'economato, la programmazione, il bilancio e le statistiche.

Il Sig. Michele Bellomo curerà l'Assessorato alla Sanità (igiene e sanità dell'abitato, del suolo pubblico e dei corsi d'acqua, fognature e rogge, salute pubblica, medicina preventiva prescolastica, scolastica e correttiva, servizi cimiteriali, concessioni suolo pubblico, mercati e fiere, pubbliche affissioni.

Al Sig. Francesco Bianchi, infine, è stato assegnato lo Assessorato allo Sport, ivi compresi i problemi della gioventù e del tempo libero.

Oltre a diversi provvedimenti di ordinaria amministrazione, la Giunta ha preso anche un'importante deliberazione che consiste nell'approvazione del progetto dei lavori di sistemazione della Scuola Media di Via Cavour per un importo di L. 60.000.000, con finanziamento concesso alcuni mesi fa dallo Stato in base alla Legge 641 sull'edilizia scolastica.

CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE

CINEMOBILE IN PIAZZA

Nel quadro della campagna estiva 1970 per la sicurezza stradale promossa da parte dell'Ispettorato Generale Circolazione e Traffico del Ministero dei Lavori Pubblici, è in corso il «giro» di un Cine Mobile attraverso tutti i più importanti centri della Lombardia.

Tale manifestazione avrà luogo anche a Melegnano MARTEDI' 15 SETTEMBRE in Piazza Risorgimento, dove — dalle ore 20,30 alle ore 22 — saranno proiettati documentari di interesse per tutta la popolazione.

Nel segnalare l'iniziativa, ci auguriamo che siano in molti (automobilisti, ciclisti ed anche pedoni) a presenziare e, soprattutto a mettere poi in pratica gli insegnamenti appresi.

Avvicendamento alle cariche NEL PSU MELEGNANESE

COSTANTINO VITALI NUOVO SEGRETARIO

Con un comunicato diramato il 16 luglio scorso il P.S.U. di Melegnano ha reso noto che il direttivo del Partito, nella riunione del 18-6-70 ha deliberato un avvicendamento delle cariche, in seguito alla elezione a consigliere comunale del compagno Gandini Giuseppe, eleggendo nuovo segretario politico il compagno Vitali Costantino e vice segretari i compagni Gualazzi Arnaldo e Bertolotti M. Ennio.

Quanto costano i nostri bambini ?

LA VITA DIFFICILE DELLE SCUOLE MATERNE

La fine delle vacanze estive e l'approssimarsi dell'inizio di un nuovo anno scolastico ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi che da tempo impegnano la nostra città sull'organizzazione scolastica in genere e su quella delle scuole materne in particolare.

Con il primo di settembre riaprono i battenti le tre scuole materne private: le sole su cui possa contare la nostra città che con i suoi diciottomila abitanti presenta una popolazione dai 3 ai 6 anni di novecento unità. Fino a quando non entreranno in funzione le altre due scuole materne in costruzione al Giardino e al Quartiere Carmine ad iniziativa e a spese di quelle comunità parrocchiali, la ricettività degli Asili Sociale, Trombini e Suore Domenicane sarà di 380 posti.

Sono in molti a porsi il problema di un adeguato servizio, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo, e in tal senso in tutti e tre gli istituti funzionanti sono state adottate o sono in corso iniziative di trasformazione e di miglioramento per rispondere ai concetti più aggiornati cui si ispira l'attività di queste scuole che, come ogni organismo vivente, è soggetta a continue evoluzioni.

La tendenza è quella di fare della scuola materna non un serraglio ove vengono in qualche modo custoditi i bambini in assenza dei genitori, ma una istituzione complementare alla famiglia, volta a curare i piccoli nella critica età del loro sviluppo fisico e psichico con un ambiente, un calore umano, una premura che li deve interessare come individui e non come gregge.

Tutto ciò significa ambienti adeguati e spazio sufficiente, formazione di piccoli gruppi, personale preparato e numericamente ben distribuito, materiale didattico e attrezzature di alto livello: e siccome, purtroppo, tutto finisce in moneta, tutto ciò richiede adeguati mezzi a disposizione.

Quanto costa un bambino che è ospite di una scuola materna?

Sui costi — e quindi sulle rette — si può discutere parecchio ed arrivare a diverse conclusioni.

I parametri che entrano in gioco a determinare il costo sono sostanzialmente tre: le spese di impianto e di gestione delle attrezzature (sede, impianti e arredi); le spese per il personale di assistenza e addetto ai servizi; le spese per il vitto e per il materiale didattico.

Di solito nel determinare le rette non si tiene alcun conto della prima categoria di oneri in quanto si dispone di una sede e di attrezzature che già ci sono e i cui oneri di manutenzione o di reintegro gravano sull'ente che sta alle spalle dell'istituzione (un istituto religioso, una parrocchia, un Patronato o una azienda, come nel caso delle scuole materne melegnanesi) e tutto fila fino a quando questi enti sono in grado di farvi fronte.

La voce che ha il maggior peso è quella delle spese per il personale che deve essere, se non lautamente, sufficientemente retribuito (proprio per garantirsi personale qualificato e non raccogliticcio) e che deve essere in giusta proporzione al numero dei bimbi ospitati.

La tendenza in atto è di ridurre quanto più possibile il numero di componenti per ogni sezione: è così chiaro che portando tale numero da 50 (caso normale degli anni passati) a 25 (numero suggerito come ottimale) il corrispondente onere per il personale si raddoppia.

Si spiega così come il personale di assistenza, qualificato, e il personale di servizio, adeguato, inquadrato sindacalmente e garantito da tutte le provvidenze previdenziali e assicurative, viene a comportare un onere attorno alle sei mila lire mensili per ogni ospite. Sei mila lire che possono scendere a tre o salire a nove in funzione del rapporto « bambini-personale » che si vuole adottare.

Alla voce « personale » che sembra essere la più onerosa, sono da aggiungere quelle delle spese vive (riscaldamento, energia elettrica, acqua, gas ecc.) e quella del vitto che va dalle 100 alle 300 lire al giorno secondo il tipo di refezione (parziale o completa) somministrata. In alcuni casi i piccoli portano da casa la colazione e ricevono a scuola la sola refezione calda; in altri portano nel cestino solo la frutta sbucciata, ricevendo tutto il resto dalla cucina della scuola.

I conti, dunque, sono presto fatti e mentre da un lato meraviglia il fatto che vengano ancora oggi praticate rette da 7 mila lire mensili (4500 lire di quota fissa oltre a 2.500 lire per 20 pasti) come è il caso dell'Asilo Sociale i cui ottimi amministratori fanno vere acrobazie per non fare naufragare la barca (tamponando i costi sempre crescenti e inesorabili con i contributi sempre insufficienti e aleatori che vengono da ogni parte); dall'altro lato fa meno meraviglia il fatto — a prima vista choccante — che l'Asilo Trombini (meno favorito dai contributi) abbia elevato la retta mensile a dieci mila lire (oltre 200 lire per pasto consumato). L'Asilo Trombini funziona anche al sabato.

Altre questioni organizzative, apparentemente secondarie, giocano un ruolo non indifferente nella determinazione degli oneri, come quello della frequenza saltuaria: una piaga difficilmente sanabile che obbliga — entro certi limiti — alla conservazione dell'iscrizione, alla costanza delle spese fisse e alla aleatorietà degli introiti e, fatto ancor più increscioso, impedisce uno sfruttamento integrale della disponibilità di posti. A questi inconvenienti sono stati opposti accorgimenti e regolamentazioni che solo in parte riescono a contenere il fenomeno. In alcuni periodi le presenze superano di poco il 50% delle iscrizioni!

Rimane il grave problema della onerosità delle rette per alcune famiglie (specie per quelle meno abbienti con più di un bambino di età pre-scolare): onerosità che si fa sempre più sentire quanto più queste rette vengono allineate ai reali oneri sostenuti dalle scuole e quanto meno sono i contributi o le forme di finanziamento sulle quali le scuole possono contare.

E' qui che vengono chiamati in causa gli Enti pubblici come il Comune e gli enti assistenziali come l'E.C.A., la S. Vincenzo, il F.A.C. ecc.

L'ideale sarebbe che — come avviene per la scuola dell'obbligo — la scuola materna fosse garantita gratuitamente a tutti i bambini senza alcuna distinzione: il che comporterebbe un onere annuo — per la sola città di Melegnano — di 50-80 milioni per i 900 bambini aventi diritto, che potrebbero tutti o in parte fruirne.

Dove reperire tale fondo annuo al quale andrebbe aggiunto l'onere dello impianto di nuove scuole?

Per ora solo poche decine di bimbi melegnanesi possono godere dell'ospitalità gratuita presso la scuola materna: quelli assistiti dal Comune e i figli dei dipendenti della Broggi Izar. Di quella Azienda privata — è giusto farlo notare — che nella storia della nostra città è stata e rimane l'unica che provveda a mantenere in vita una scuola materna per i propri dipendenti, concedendo ospitalità, sia pure retribuita, anche ad altri.

SEMIBARRIERE

A FUNZIONAMENTO AUTOMATICO AL PASSAGGIO A LIVELLO SULLA S. GIULIANO - VIBOLDONE

I lavori in corso da tempo per la sistemazione del passaggio a livello sulla strada Provinciale 164 S. Giuliano-Viboldone-Locate sono ultimati. E' stato ampliato l'accesso alla suddetta strada dalla Via Emilia, in uscita da S. Giuliano, e la sede stradale, prima e dopo il passaggio a livello è stata portata a doppia corsia onde consentire il funzionamento della chiusura del passaggio a livello con segnali stradali integrati da semibarriere a funzionamento automatico

Con il nuovo dispositivo entrato in esercizio alle ore 12 del 25 agosto scorso la chiusura del passaggio a livello di cui sopra avviene automaticamente all'approssimarsi dei treni trenta secondi prima che il convoglio giunga al passaggio a livello; la riapertura avviene, pure automaticamente, subito dopo che i treni hanno sorpassato il passaggio a livello stesso.

Come avviene, in pratica, questa chiusura automatica, e come si deve comportare l'utente della strada?

Si sa che tale impianto rende minimo il tempo di chiusura del passaggio a livello senza ridurre il grado di sicurezza dell'attraversamento *semprechè gli utenti della strada si comportino con la massima disciplina,* rispettando le norme che l'amministrazione delle ferrovie ha spiegato con un apposito manifesto.

Bisogna tener presente innanzitutto che la *indicazione di passaggio a livello aperto* non dispensa l'utente della strada dall'obbligo di impegnare con precauzione il passaggio a livello.

In particolare l'utente della strada, avvicinandosi al passaggio a livello aperto, dovrà:

— moderare la velocità in maniera di essere in grado di fermarsi, necessitando, prima di impegnare la sede ferroviaria;
— guardare a destra e sinistra e, assicuratosi che nessun treno è in vista, attraversare rapidamente il binario.

La chiusura del passaggio a livello si manifesta con il lampeggiamento alternato delle due luci rosse del segnale stradale che sta alla destra di chi arriva e con lo squillare delle suonerie d'allarme. Dopo sette secondi dall'entrata in funzione delle segnalazioni ottiche (tempo massimo concesso per lo sgombero del passaggio ad eventuali veicoli in transito) si abbassano le semibarriere che chiudono solo le corsie in ingresso — e non quelle in uscita — alla sede ferroviaria. Anche queste semibarriere sono dotate di luci di posizione.

Isa Mode
Abbigliamento di classe
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - tel. 980.381

Per mercato e negozi è l'ora delle decisioni

Si avvicina rapidamente la data del 30 Settembre termine ultimo, secondo il decreto prefettizio, di apertura domenicale dei negozi nella nostra città. E con la ripresa, lenta, di tutte le attività dopo la parentesi ferragostana, ritorna sul tappeto la decisione, ormai imminente, che, se non verrà mutata, modificherà assai la mentalità, le abitudini, il modo di vivere e le condizioni economiche della nostra comunità. Il mutamento avverrà in meglio o in peggio? La polemica di fronte a questo interrogativo si è scatenata violenta, anche se dignitosa e composta, fra le opposte tendenze. Ha prevalso, in un referendum tenuto fra le categorie commerciali della città, la tesi del mantenimento dell'attuale situazione, e le argomentazioni addotte dagli aperturisti sono indubbiamente validissime. Melegnano vanta tradizioni commerciali quali nessun altro comune del circondario può vantare: il suo mercato domenicale, plurisecolare, è espressione di radicato, continuo e costante espandersi di motivi di richiamo che hanno finito per catalizzare l'attenzione e l'interesse delle popolazioni dei paesi contermini. La sua soppressione o soltanto il suo spostamento può risultare dannoso per tutta l'economia della città. E' vero che sono modificate le condizioni di vita rispetto a molti o anche pochi anni fa e che l'introduzione della settimana corta può riserbare, a tutti, delle sorprese ma è anche vero che l'incertezza di un futuro che tenda a modificare radicate abitudini frena l'entusiasmo anche di coloro che vorrebbero tentare il nuovo esperimento.

Lo spostamento del mercato, è evidente, è strettamente legato alla chiusura dei negozi, anche se qualcuno ipotizza soluzioni diverse: sono troppo importanti i negozi nella nostra città perchè si possa pensare di sacrificarli a favore del mercato.

Il gettito fiscale dei primi è infinitamente superiore a quello del mercato e di questo si dovrebbe tener conto quando si fanno confronti, spesse volte ingiusti, fra i due organismi.

Il mercato svolge una funzione calmieratrice solo perchè le minori spese degli ambulanti glielo consentono. Se il mercato è quindi strettamente legato agli orari dei negozi, è pur vero, dicono i fautori della chiusura, che, continuando di questo passo, fra non molti anni vi sarà penuria estrema non solo di personale di servizio ma anche di nuove leve: nessuno o ben pochi infatti ameranno occuparsi in un settore che, a differenza degli altri che tendono costantemente alla riduzione dell'orario di lavoro, non conosce conquiste nè giusti riposi settimanali. La possibilità del riposo nella giornata di lunedì viene infatti scartata, data l'impossibilità di spostamento della doppia panificazione che pone tutte le rivendite di pane (e sono molte) in condizione di non poter fruire, al lunedì, della giornata di riposo.

Un problema, come si vede, di non certo facile soluzione. Se a tutto questo aggiungiamo la necessità di garantire alla popolazione un adeguato servizio, ecco che ne sortisce una specie di rompicapo che comunque risolto finirà per scontentare un sacco di gente: l'importante, a nostro giudizio, che gli scontenti siano in minor numero dei contenti e che siano fatte capire a loro le ragioni vere e non fasulle, di una decisione che deve tener conto, nel limite del possibile, delle rivendicazioni e dei desideri di tutti.

Ma tutto questo sarà possibile? o non sarà invece il decreto prefettizio a decidere per tutti noi?

Gian Luigi Prinelli

Melegnano, Giorno di mercato (dal volume di G. Gerosa Brichetto: Melegnano e il suo territorio).

Riunione promossa dal Sindaco

Mercoledì 2 Settembre 1970 alle ore 21 avrà luogo in Municipio una riunione dei Sindaci dei Comuni della zona e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate allo scopo di concordare una azione intesa ad ottenere l'apertura dei negozi e lo svolgimento del mercato nei giorni di domenica.

Tale iniziativa viene promossa dalla Amministrazione Comunale in accoglimento delle istanze della locale Associazione Commercianti ed a tutela dell'economia di Melegnano e della zona e, con essa, degli interessi di tutta la popolazione.

1 - 15 SETTEMBRE

MEDICI DI TURNO

6 Settembre: Giudici
13: Bianchi.

TURNI FARMACIE

Fino alle ore 19,30 del 5 settembre: Petrini in P. Risorgimento; dalle 19,30 del 5 alle 19,30 del 12: Balocco in V. Roma; dalle 19,30 del 12: Cavalli in V Dezza

PRONTO SOCCORSO

Croce Bianca Melegnano: tel. 981.351 - S. Giuliano Milanese: tel. 98.45.631.

SCADENZE

Da oggi al 20 Settembre p.v. vanno presentate le denunce di variazione per le imposte e tasse comunali.

E' questa una scadenza che va rispettata non solo da chi ritenga di essere esentato o di farsi ridurre la propria imposta di famiglia o altri tributi, ma anche da chi abbia migliorato la propria condizione contributiva.

RICORRENZE

Domenica 13: Festa Patronale della Parrocchia di San Gaetano al Quartiere Giardino.

Attesa - Lieto evento - Infanzia
Un negozio che risponde alle necessità di una clientela esigente?
il pulcino d'oro della Rag. B. Vallescura
Via Marconi, 1 - Melegnano - Tel. 982.900
Lettini - Carrozzine - Mobiletti
Giocattoli - Puericultura
Novità - Esclusività - Prezzi
Consegno immediato

ARTIGIANI F.LLI
PEREGO
DI ATTILIO
MOBILI DI LISSONE
Esposizione in Melegnano
Via Marconi, 1/3
Fabbrica in Lissone
V. U. Foscolo, 10
Tel. 42106
Lavori su disegno
Prezzi convenientissimi

ASILO INFANTILE SOCIALE

MELEGNANO - VIA MARCONI, 17

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di ruolo di INSEGNANTE DI SCUOLA MATERNA.

TRATTAMENTO ECONOMICO: L. 840.000 annue e 13ª mensilità, al lordo delle ritenute di legge, nonchè pranzo del mezzodì nei giorni di apertura dell'Asilo.

ETA' RICHIESTA: minima anni 18 e massima anni 30, alla data del 3 Agosto 1970, salvo benefici di legge.

TITOLO DI STUDIO: Diploma di Scuola del Grado Preparatorio o Diploma Magistrale.

SCADENZA DEL CONCORSO: 1° Ottobre 1970, ore 18.

Le interessate potranno richiedere la copia del bando ed ogni altra informazione alla Segreteria dell'Ente.

Orologeria - Oreficeria - Porcellane d'Arte : Capodimonte - Limoges
VINICIO CHIARELLI
Una vostra visita sarà una piacevole parentesi in un ambiente naturalistico. Grande assortimento di Minerali e Fossili provenienti da tutto il mondo di interesse scientifico e collezionistico. Creazioni e lavorazione in proprio con Pietre dure Naturali per bigiotteria ed articoli regalo.
COMPETENZA - GARANZIA - OTTIMI PREZZI
MELEGNANO - P.zza Codeloncini, 1 - Tel. 981.657
CASA FONDATA NEL 1875
In esclusiva: Orologio SEIKO Giapponese

LA STORIA DI MELEGNANO - CAP. 37°

TRE GIORNI DI POMPA MAGNA per Carlo Cosimo e Torretta

("germi di eroi„ e "semidei eccelsi„)

Nel 1700 vi sono, dunque, vicende melegnanesi che si innestano strettamente alla più vasta politica estera ed alla maggior diplomazia europea, in particolare con la dominazione austriaca in Lombardia e le iniziative di Carlo VI ed ancor più della figlia Maria Teresa.

Tuttavia, in questa prima metà del secolo, Melegnano non sfugge ad avvenimenti che buttano all'aria la monotonia pubblica e che agitano per alcune ore l'intero paese, con una specie di semicontrollata esaltazione collettiva.

Ed ecco il fatto scuotitore: una morte, che origina una successione fuori ordinanza.

La notte dell'afoso 31 luglio 1737 finisce i suoi giorni il nostro marchese *Carlo Antonio Medici*, all'età di 66 anni, accompagnato alla tomba nella cappella della Madonna Assunta del Duomo di Milano con i panegirici funebri, i più stupefacenti e i più ampollosamente laudativi; il quale, però, nonostante 41 anni di vita matrimoniale con *Maddalena Caperdono*, non lasciò figli.

Prende il suo posto nelle sale del castello e negli spazi vitali del feudo melegnanese il nipote *Carlo Cosimo*, nato in quel di Frascarolo il 1714 ed addottoratosi con vasta cultura, come pare, a Siena, studiando legge, lettere e filosofia.

Ai calori violenti del solleone del 4 agosto 1738, accompagnato dalla moglie Toretta Capparosso, figlia del governatore lodigiano e tenente maresciallo di Maria Teresa d'Austria, entra solennemente in Melegnano per la presa di possesso di quello che è sacrosantamente suo!

Nella schiera degli illustri concittadini vi è anche lo storico *Giacinto Coldani* che guarda ma scrive, che osserva e nota, che ricorda e tramanda. Ed ha tramandato una pompa magna di cesarea liturgia di festeggiamenti festaioli, durati tre giorni: archi trionfali; poesia in latino ed in italiano dove i due, marito e moglie, sono presentati come « germi di eroi » e « semidei eccelsi »; 24 giovani melegnanesi in uniforme di alabardieri; centinaia di concittadini a cavallo; stendardo di seta color bianco rosso con gli stemmi dei Medici e del Municipio; ricevimenti; illuminazione generale pubblica; fuochi artificiali. Addirittura il cielo *« con lo spesseggiare delle sue stelle parea far plauso a tanta gioia »*.

Ma invano abbiamo cercato nella descrizione del Coldani i motivi e le vere ragioni per tanta celebratività e per tutta la scenografia chiassosa. L'evidente esagerazione dello storico può spiegarsi nel fatto che egli era contemporaneo allo stesso Carlo Cosimo: e la lode doveva essere senza nessuna macchia di critica; l'amicizia doveva essere conseguita con il panegirico quasi servile; la storia doveva diventare celebrazione incondizionata.

Dieci anni dopo: muore la moglie marchesa; ed in conseguenza di ciò Carlo Cosimo decide di farsi sacerdote nelle mani del cardinal Pozzobonelli, arcivescovo di Milano, che era suo parente. Ed ecco il *feudatario sacerdote*, dopo circa duecento anni che era divenuto feudatario un altro ecclesiastico, Giovanni Angelo, il papa del Perdono.

La famiglia Medici poteva, anche in questo, stare alla pari di altre celebri famiglie italiane, nella multiformità dei suoi componenti; tra gli altri, vi è un cinico avventuriero *(Gian Giacomo)*; un giovane dall'animo nobile e tenero negli affetti *(Gabriele)*; un ricercato dalla giustizia e sospettato di delitto *(Ferrante)*; un gentiluomo ducale cortigiano *(Giambattista)*; un papa della Chiesa universale in periodo estremamente burrascoso e difficile *Gian Angelo-Pio IV)*; e finalmente anche un pretino di un paese di campagna *(Carlo Cosimo)*. Ma che volete?

La storia non è prefabbricata, e bisogna accettarla così come liberamente nasce o come ancor più liberamente si sviluppa.

Cesare Amelli

UNA BIBLIOTECA NON UN MUSEO

Il patrimonio librario della Biblioteca Civica Melegnanese si è costituito sia per acquisto diretto di libri, sia per donazione gratuita di Enti pubblici e di persone private.

Il primo acquisto è stato fatto per mezzo del *Comitato Fiera del Perdono*, che ha impegnato alcun fondi per le attrezzature e per il primo patrimonio di libri, i più necessari, (ed è inutile dire che il fondo disponibile del Comitato Fiera arriva in maggior parte dalla Amministrazione Comunale).

La biblioteca pubblica è cosa ben diversa da un museo: non, cioè, raccolta di libri astrattamente belli e preziosi in se stessi — se ci sono tanto meglio —, ma libri di pratica ed immediata utilità per il pubblico cui è destinata, così da costituire un vero servizio pubblico per tutta la popolazione: ed il bibliotecario è convinto che, per la stessa morale professione, *deve stare alla più rigida obbiettività* nella scelta dei libri. Un'apposita commissione guida l'esecuzione della compera (sono stati invitati nella commissione provvisoria a novembre 1969 i seguenti professori di Lettere e Filosofia: *Gandini Mariuccia*, insegnante e fornita di abilitazione alle Biblioteche Pubbliche; *Balossi Angela*, insegnante e fornita di abilitazione alle Biblioteche Pubbliche; *Bianchi Carla*, insegnante; *Borroni Adriana*, insegnante; *Paltrinieri Bruna*, direttrice didattica; *Attanasio Franco*, professionista; *Lazzari Maria*, insegnante; *Poletti Maria Rosa*, insegnante; *Lodola Renata*, preside; *Torrente Libertà*, preside; *Santo Domenica*, insegnante; *Moca Emanuela*, insegnante; *Scarani Maria*, insegnante; *Recagni Giuseppe*, Presidente Comitato Fiera; *Danova arch. Luigi*, per arredamento e riparazioni; *Amelli don Cesare*, segretario, bibliotecario; tutte queste persone hanno offerto ed offrono la loro competenza a titolo gratuito e per volenterosa amministrazione tecnica professionale; tuttavia essi sono in carica provvisoriamente, fino a quando il Consiglio Comunale prenderà le sue decisioni precise in merito alla Biblioteca, come da Regolamento Nazionale per le Biblioteche Civiche Comunali, articolo 3, che dice: *La Biblioteca è direttamente amministrata dal Comune. Ad essa è preposta una Commissione di Vigilanza, nominata dal Consiglio Comunale e formata da persone colte e qualificate, aventi speciale competenza e interesse per i libri e le biblioteche, che rimarranno in carica quattro anni.* A sua volta la Commissione elegge nel suo interno il Presidente, e propone al Comune la nomina del Bibliotecario, con altre importanti prestazioni.

***

In seguito daremo l'elenco degli Enti e delle persone che hanno regalato i libri alla Biblioteca: per intanto possiamo dire che, in genere, ogni libro è *sempre ben accetto:* occorre tenere sempre presente la funzione sociale della Biblioteca e il ruolo che essa può e deve esercitare nella preparazione alla vita dei cittadini.

RIAPERTURA ASILO SOCIALE

La Scuola Materna « Sociale » di Via Marconi riaprirà i suoi battenti Lunedì, 7 Settembre, per i bambini nati nel 1965 e 1966; per quelli nati nel 1967 l'ammissione avrà inizio da Mercoledì, 9 Settembre.

Melegnano Cultura

Il programma delle attività di « Melegnano Cultura » sarà portato dal presidente del Circolo, dott. Raffaello Danzi, alla prima riunione del Comitato direttivo, che avrà luogo questo mese, per la consueta elaborazione.

Il Comitato stesso dovrà tra l'altro decidere sulla prosecuzione dei corsi di musica e danza classica svolti lo scorso anno e affidati allo Istituto Gaffurio di Lodi.

Si prevede che quest'anno funzioneranno tre corsi della scuola di musica (preparatorio, 1.o e 2.o) con due lezioni settimanali ognuno e due corsi di danza classica con due lezioni settimanali ognuno (1.o e 2.o).

Sono anche in corso trattative per dare alla Scuola di Musica e danza una sede idonea e indipendente onde rimuovere gli inconvenienti che si sono lamentati lo scorso anno.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Cartoleria Codeloncini in V. Roma.

LUTTO

Il 17 Agosto scorso, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari BATTISTA LUIGI MARASCHI.

Ai familiari e in particolare alla sorella Ines Maraschi, consiliere comunale, le più sentite condoglianze.

CORRADA
SCARPE
ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
CORRETTIVI "*BRUNATE*„ PER BAMBINI
Via Dezza, 82 - Melegnano - Tel. 980.905

TRASPORTI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.
SERVIZIO AUTOLINEE
LODIVECCHIO TEL. 75527 - 75725
MILANO - MELEGNANO - LODIVECCHIO
MELEGNANO - TREVIGLIO - BERGAMO
Partenze Autobus da Milano - C.so Lodi, 2 - Tel. 554.004
SERVIZI TURISTICI PER OGNI LOCALITÀ
PULLMAN G.T. "AIR FORCED„

MELEGNANO GIOVANI

avvisa la cittadinanza che dal 14 al 27 Settembre sarà effettuata una raccolta di carta e stracci. Ulteriori dettagli e informazioni saranno fornite prossimamente.

OTTIMO LAVORO DI GEROSA BRICHETTO

SGUARDO STORICO su Melegnano e il territorio

Abbiamo ricevuto il nuovo libro del dottor Gerosa Brichetto: *Melegnano e il suo territorio - sguardo storico*, stampato a Milano, 1969, che è l'estratto da *Il territorio del Rotary di Melegnano*, già da noi precedentemente recensito.

* * *

Occorre segnalare il buonissimo lavoro di ricerca e di esposizione paziente e capillare dei documenti: e ne deriva una estrazione ricchissima di episodi che si succedono continuamente, e interessanti un vasto ambito geografico della Bassa Milanese, con centro ideale a Melegnano. Numerosissime ed opportune le figure, le fotografie e le tavole fuori testo.

Vi è dunque ampia raccolta dei fatti in senso di « cronaca ».

E rimaniamo del parere che i punti più preziosi del libro sono là dove vi è una visione ideale e maggiormente critica: naturalmente per ogni storico l'esigenza della cronaca è un momento iniziale essenziale. Ma nell'intessere gli svolgimenti dei fatti, la formazione culturale storica rivendica una maggior penetrazione nella cronaca per superarla: alla ricerca di leggi, di processi storici, di linee direttive, costruiti con coscienza operativa — e lo storico opera la mediazione tra *cronaca* che informa e *storia* che non è svago dello spirito, ma culto della verità ideale.

* * *

Nel libro è lodevole la aderenza ai testi, lo spirito di concreta ricerca, l'interessamento per i molteplici aspetti: linguistici, filologici, economici, politici, artistici, religiosi, folcloristici, leggendari: è una evidente ricchissima miniera di notizie, che ben si presta ad una ulteriore revisione critica dei presupposti offerti dalla cronaca, propone un perfezionamento metodologico dei concetti, suggerisce una intelligenza maggiormente speculativa della storia di Melegnano e del suo territorio.

* * *

Siamo del parere — e credo che lo siano tutti i lettori — che si debbano sperare ed ancora fiduciosamente attendere altri lavori del dott. Gerosa Brichetto sulla nostra Melegnano, laddove vi siano ottime capacità culturali ed invidiabili felici possibilità personali.

Cesare Amelli

UN MARCHESE DI MARIGNANO

GianGiacomo Medici, Marchese di Marignano. Particolare della tomba, opera di Leone Leoni, nel duomo di Milano.

CHIACCHIERE DI UNA SERA D'ESTATE

(Continuaz. da pag. 1)

no caduti anche a causa del travolgente sviluppo tecnologico dei sistemi produttivi. L'operaio, e più in generale il lavoratore, può oggi disporre di beni e di prodotti per l'alimentazione, per l'abbigliamento e per gli svaghi, che lo hanno strappato definitivamente dalle condizioni di proletario.

Oggi le battaglie per migliori condizioni di vita, non si fanno solo in fabbrica per ottenere una migliore retribuzione del proprio lavoro, ma soprattutto nella società per difendere la stabilità dei prezzi e per riformare alcuni settori carenti dell'organizzazione dello Stato. Affrontiamo i problemi della migliore efficienza dei servizi forniti dallo Stato, del traffico congestionato, dell'aria e dell'acqua inquinata. Se lasciamo a pochi eletti il compito di interessarsi di tanti problemi, che sono anche nostri, senza un adeguato sostegno alla loro fatica, non ci possiamo attendere sollecite soluzioni, in risposta alle nostre attese

Uno degli amici del bar ribatteva che chi occupa posizioni di responsabilità pubblica è poco sensibile ai nuovi problemi emergenti nella nostra società ed è integrato in un sistema che, anche a livello amministrativo e comunale, gli fa scegliere a favore delle classi borghesi, non fosse altro perchè ne tollera i privilegi

Per uscire dal vago, ho chiesto allora di dirmi quale provvedimento la passata Amministrazione ha deciso a favore di categorie benestanti. Non certo la costruzione di una nuova scuola elementare e media, per tutti i ragazzi senza distinzione sociale.

Neppure il servizio di autobus urbano, che soddisfa un'esigenza di larghi strati della popolazione, di chi non ha un'auto e non può pagarsi il noleggio per spostarsi da un capo all'altro della città.

E quando il gettito dell'Imposta di famiglia aumenta da 42 a 60 milioni, in due anni, per attuare interventi in campo sociale, per l'istruzione scolastica e l'assistenza ai meno abbienti, non credo proprio sia una scelta che torni a vantaggio dei soli ricchi

Indubbiamente, quanto viene realizzato non copre che alcuni dei bisogni che insorgono continuamente in una Melegnano che, pur nelle ristrettezze dei suoi confini comunali, si trasforma e si sviluppa a ritmo serrato.

E qui occorre la presenza delle forze giovanili, senza lasciar scorrere gli anni dell'entusiasmo in uno sterile vagheggiare mitiche rivoluzioni, che ogni matura coscienza democratica rifiuta.

L'aspirazione a una maggiore giustizia sociale, a un rinnovamento della società e delle sue istituzioni passa attraverso una più attiva partecipazione giovanile ad ogni livello...

In particolare Melegnano può crescere a misura dell'uomo, in ogni campo (economia, sport, cultura), con l'impegno di ciascuno, anche dei miei amici del bar, che il luglio caldo del 1970 ha fatto incontrare con un cittadino che trova piacevole discutere liberamente, nell'attesa che la brezza della notte venga a conciliargli un buon riposo.

G. Pavesi

Tre città

Tre città ho nel cuore — e dentro il rigo
turbinoso del tempo —
sono le note, le pause,
le variazioni mirabili
dell'esistenza.

Milano — ineguagliabile,
la vita mi ha donata che non muore.
Lodi — ridente, antica,
la città di mia madre, tiene gli anni
giovani e ansiosi della mia stagione.
Melegnano — una nobile storia,
una terra umile e buona,
dove mio padre lavorò — qui, dove
sento i bambini amati,
crescermi attorno un cerchio
di tenerezza indicibile —
e gente operosa che tesse
la fervida trama
di una possibile, oh certo,
possibile fraternità.

M. A. P.

PER IL MINISTERO DELLE TELECOMUNICAZIONI LA STORIA SI RIPETE

PRONTA DA DUE ANNI la nuova sede delle Poste

(MA RIMANE VUOTA. E INTANTO . . .)

« In seguito all'aumento di popolazione e all'accresciuta mole di lavoro che deve essere sbrigato dai fattorini dell'Ufficio Postale di Melegnano, dal 15 agosto è entrato in servizio un quarto portalettere per la rete della nostra città, mentre il servizio per Vizzolo, Sordio, Casalmaiocco e Dresano, svolto in precedenza da una sola persona che quotidianamente doveva coprire un percorso di quasi trenta chilometri, sarà d'ora innanzi disimpegnato da due portalettere ».

E' una notizia di stampa del Settembre 1958, dell'epoca in cui i componenti dell'Ufficio Postale di Melegnano si potevano contare sulle dita delle mani.

Oggi il personale addetto al servizio postale della nostra città — alla quale fanno capo anche i Comuni di Dresano, Casalmaiocco, Vizzolo, Sordio, S. Zenone al L. e Cerro al L. — è composto di quaranta unità.

Il nostro ufficio postale serve una popolazione di circa 25 mila abitanti, un territorio di 39 chilometri quadrati sul quale recentemente le attività economiche, commerciali, produttive — oltre all'incremento della popolazione — hanno registrato dimensioni tali da mettere più volte in difficoltà la potenzialità del servizio postale, nonostante le cresciute dimensioni del suo organico che, come abbiamo visto, in dodici anni si è quadruplicato.

Dunque il personale è ancora insufficiente. Ma sarebbe vano sperare in un ulteriore aumento in quanto una delle gravi difficoltà che tuttora condizionano il servizio postale in città è costituita dalla mancanza di spazio, dalla assoluta insufficienza della sede attuale in Via Bixio.

All'ufficio postale di Melegnano manca proprio lo spazio vitale sia per gli addetti come per il pubblico.

Diciassette dipendenti sono costretti a svolgere il loro compito nello scantinato della sede in condizioni ambientali tutt'altro che ideali per garantire un ordinato svolgimento delle loro mansioni.

A stento si muovono fra le cataste di corrispondenza e i pochi tavoli insufficienti contendendosi l'aria e la luce oltre allo spazio.

Lo spazio riservato al pubblico — nelle giornate e nei periodi di punta e specialmente quando è in liquidazione la pensione — è stipato in modo indegno di un servizio e di una città che si rispettino.

Oltre ai guai che da tempo si lamentano, in occasione degli ultimi temporali lo scantinato, di cui dicevamo, è stato più volte allagato attraverso il rigurgito della fognatura. E il personale ha dovuto guazzare nella putrida melma per mettere in salvo la corrispondenza che stipava il locale. E si capisce come il personale — dopo simili stomachevoli avventure — si agiti, contesti e chieda che si affronti il problema di una sede più adeguata.

Un problema non insolubile, in quanto la nuova sede già c'è, pronta e finita ormai da due anni: spaziosi e moderni ambienti su due piani proprio in Via Bixio, angolo Via Mazzini.

Le trattative tra la proprietà dell'immobile e la Amministrazione delle Poste sono da parecchio tempo concluse, ma mancano le firme, i timbri, i suggelli che devono venire direttamente dalla Capitale, dal Ministero.

I solleciti si succedono ai solleciti, c'è stata persino una interpellanza di parlamentari.

La proprietà dello stabile tiene a disposizione i locali — senza alcun compenso — da quasi due anni perchè il contratto, vincolante per il privato entra in vigore solo con la ratifica ministeriale.

Il tempo passa, la nuova sede rimane chiusa e nella vecchia sede tutti si lamentano, personale e pubblico.

E' una storia che a Melegnano non è nuova.

Negli anni '50, quando s'è voluto trovare una nuova sede in sostituzione di quella insufficiente e indecorosa di Piazza Garibaldi, le autorità melegnanesi hanno sofferto le pene dell'Inferno.

Ci sono voluti mesi e mesi perchè l'Amministrazione delle poste si decidesse a trasferire l'ufficio nei nuovi locali tenuti a disposizione dal Ricovero dei vecchi in Via Bixio, dopo che il Comune aveva erogato un contributo per l'arredamento, dopo che autorità di ogni grado e di ogni competenza avevano speso il loro interessamento.

La storia si ripete al Ministero delle Telecomunicazioni. Forse varrà la pena di iniziare sin da ora le trattative per la nuova sede degli anni duemila, quella che succederà alla sede non ancora occupata in Via Mazzini.

C'è il rischio di arrivare ancora in ritardo, con telegrammi di sollecito, proteste dei dipendenti e interpellanze di parlamentari!

FESTA PATRONALE AL GIARDINO

Il Quartiere Giardino celebra domenica 13 Settembre la Festa Patronale della Parrocchia di S. Gaetano, la parrocchia melegnanese di più recente istituzione.

Funzioni religiose in preparazione della Festa sono in programma per Giovedì 10, Venerdì 11 e Sabato 12 alle ore 20,45.

Domenica 13 alle ore 7, 8,30, 10, 11,30, 18: S. Messa e alla sera, nel cortile della Parrocchia, concerto Bandistico del Corpo Musicale S. Giuseppe. In occasione della Festa sarà allestita una grandiosa Pesca di Beneficienza il cui ricavato sarà devoluto all'Asilo parrocchiale in fase di avanzata costruzione in Via degli Olmi.

QUANDO I GIOVANI SI OCCUPANO DI POLITICA

I TEMI DI UN CONGRESSO

L'uso della droga o gli episodi di violenza non devono servire da pretesto per coprire la voce di quei giovani che con serietà e impegno affrontano i problemi della Società.

Il nostro collaboratore Dottor Giovanni Pavesi è stato eletto delegato al Congresso Nazionale dei giovani democristiani. Gli abbiamo chiesto di illustrare il significato che può rivestire, oggi, la presenza dei giovani che si occupano di politica nell'ambito delle strutture tradizionali.

Si svolge in questi giorni a Rimini (2-5 settembre) il congresso nazionale del Movimento giovanile democristiano.

L'avvenimento segna la ripresa nell'impegno politico delle forze giovanili dopo la pausa estiva, caratterizzata da una estenuante crisi di governo, dovuta alle improvvise dimissioni dell'on. Rumor. La riflessione sul momento politico e il rinnovo della Delegazione nazionale sono i temi, sui quali è richiamata l'attenzione dei giovani, per intavolare un franco dibattito sul significato della loro presenza politica nella società italiana.

Negli ultimi anni, in ogni settore della vita associativa e di gruppo, l'incidenza dell'azione e delle proposte giovanili ha fatto emergere in chiara evidenza la somma di contraddizioni, le inadeguatezze nell'organizzazione sociale e nelle istituzioni vigenti. Si è verificato l'urto tra due opposte concezioni, ambedue volte per la verità a scopi di miglioramento degli assetti sociali esistenti. La prima, di stampo illuministico, mira a risolvere le difficoltà insorte nel mondo della scuola, della fabbrica, attraverso riforme calate dall'alto e concesse ai « buoni cittadini» in un quadro politico ordinato, senza far conto della loro richiesta di partecipazione alle decisioni che li toccano direttamente.

La seconda concezione, meno ottocentesca e più democratica, volta a promuovere rapporti sociali più equi, chiede maggior potere alle componenti studentesche e alle rappresentanze dei lavoratori negli ambiti loro propri, ove le scelte adottate, in un vivace confronto con le « autorità » tradizionali, significhino maggiori spazi di autonomia e di responsabilità in una prospettiva di crescita della coscienza civile dei ceti popolari.

I giovani d.c. si collocano sulle posizioni avanzate, tipiche del secondo modo di vedere la situazione italiana.

Ne segue che anche nell'ambito del partito cui appartengono, per libera scelta, intendono perseguire e attuare iniziative ed esperienze politiche in piena autonomia, sicuri di interpretare le attese delle nuove generazioni per una nuova società, priva di incrostazioni burocratiche o di forme parassitarie coperte dal potere politico.

Il Congresso nazionale dovrà pienamente identificare nella Regione la nuova dimensione politica degli anni '70; le pur valide attività dei Consigli provinciali non riescono ad avere un'eco adeguata presso le realtà esterne a motivo di tradizionali quanto superati confini di campanile o, peggio ancora, di clientela. Occorre potenziare la diffusione degli organi di informazione giovanile su tutta la dimensione regionale per divenire forza politica omogenea che, nel regolare ed intenso scambio di idee ed esperienze, raggiunga la compattezza e l'unità di azione in una realtà di partito ora spesso dilacerato intorno a conflitti personali e di corrente.

Il Congresso di Rimini si occuperà altresì di rinnovare le strutture tradizionali organizzative del Movimento giovanile, che si fondano su realtà territoriali (sezioni comunali, zone, province). Si dovranno integrare con gruppi di impegno, e di presenza nelle scuole, negli ambienti di lavoro, nei quartieri delle città, dove giovani iscritti e con idee chiare svolgano attività comune con altri giovani.

L'attività formativa e culturale dei gruppi giovanili avrà il suo momento più incisivo nelle scelte dei temi di discussione e delle decisioni operative, compiute nell'Assemblea del gruppo che, periodicamente convocata da un « Comitato di coordinamento » eletto tra gli aderenti alla medesima, esprime gli indirizzi e gli obiettivi da perseguire.

I giovani d.c. non sono un « gruppo spontaneo » a sfondo contestativo, bensì un nucleo di amici impegnati ad approfondire i dati, che emergono dal quotidiano svolgersi della vita delle comunità locali, e che dialogano con le componenti vitali del mondo del lavoro e della scuola, e si sforzano di cogliere le connessioni tra la società italiana e quella delle altre nazioni.

Non ci limitiamo a protestare contro una classe politica, che finisce per perpetuare ingiusti equilibri di vertice, e logori schemi di intervento sull'onda di massicce agitazioni sociali.

Ci sentiamo protagonisti, colle nostre scelte di collegamento con le più avanzate forze sociali, della faticosa ricostruzione di uno stato democratico da attuare secondo le indicazioni della Carta Costituzionale. A questo scopo vogliamo migliorare la nostra organizzazione, approfondire l'analisi dei temi politici più aderenti alle attese dei cittadini; ci attendiamo un'attenzione maggiore alle nostre opinioni, pronti ad esporle e a discuterle con chi è di parere differente. Sarebbe per noi un grosso dispiacere, se l'eco dei giovani arrestati per uso della droga o per episodi di violenza coprisse la voce di chi, senza clamore, prospetta forme più progredite di rapporti sociali e una più equa distribuzione del potere, a favore di chi col proprio lavoro cerca di darsi un'esistenza dignitosa.

G. P.

LA MELEGNANESE ha ripreso l'attività

Martedì 25 agosto scorso la Melegnanese ha iniziato gli allenamenti in preparazione degli impegni della stagione 1970-71. Varie sono le novità della Società: dimissionari il Presidente Geom. Massironi Alberto (ha diretto il sodalizio con abilità per 9 anni consecutivi) ed i Vice Presidenti Rag. Mario Nervi e Parmigiani Dino, il Consiglio Direttivo ha dato la Presidenza al Sig. Conca Massimo e la Vice Presidenza al Sig. Alberto De Capitani. Alla guida tecnica è stato chiamato il Sig. Frigerio Angelo che recentemente è diventato allenatore (siamo certi però che anche come giocatore potrà ancora essere utile agli azzurri).

La Società prenderà parte al Campionato di Promozione ed alla « Coppa Italia Dilettanti ». Si stanno allestendo squadre per i Campionati « Juniores » ed « Allievi », mentre è in fase di costituzione il « N. A.G.C. » (Nucleo addestramento giovani calciatori) per ragazzi da 10 a 14 anni.

La campagna acquisti - vendite vede ora i seguenti movimenti ufficiali:
Acquisti: Marni dalla Carrarese (attaccante) e Spadini II dalla Pro Patria (mediano-mezzala);
Cessioni: Cavalleri (attaccante anni 16) al Torino e Prinelli Carlo (attaccante anni 16) alla Pro Patria in comproprietà, mentre Roveda è passato alla Soc. San Lorenzo di Parabiago.

Si stanno perfezionando altre cessioni di giovani con Società di Divisione Nazionale.

Il primo impegno ufficiale della squadra maggiore avverrà il 6 Settembre p.v. con la Stezzanese in campo avversario (partita di « andata » del primo turno della Coppa Italia), mentre il 13 corrente avrà luogo il « ritorno » a Melegnano.

Il 17 corrente la Melegnanese sarà impegnata in notturna a Parabiago con l'U.S. San Lorenzo di Parabiago.

Prossimamente daremo altri particolari sull'attività della Società.

V. Oleotti

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Officina di Fabbri
F.lli RECAGNI
di Giuseppe Recagni
MELEGNANO
Via S. Pietro, 4
Telefono 980.154

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni
SIMCA boneschi
SERVIZIO AUTONOLEGGIO
VISITATECI! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

2° CORSO DI GINNASTICA della Società Virtus et Labor

Favorevolmente accolto dai numerosi giovani e conclusosi con una grande accademia dimostrativa del grado di preparazione raggiunto dagli Allievi e Allieve, svoltasi presso il Campo Sportivo del Centro Giovanile nel giugno scorso, ha avuto termine il 1° Corso di Reclutamento di Ginnastica maschile e femminile della VIRTUS et LABOR di Melegnano.

Sulla base dell'ottimo risultato conseguito dall'iniziativa intrapresa lo scorso anno, la Società ritiene cosa gradita comunicare alla cittadinanza, che dal giorno *24 Agosto 1970*, si sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al 2° CORSO DI RECLUTAMENTO GINNASTICA - FORMATIVA ED ARTISTICA maschile e femminile, per giovani dai 6 fino ai 16 anni.

Le lezioni si terranno presso la palestra delle Scuole Elementari di Via Cadorna in Melegnano, nei giorni ed orari che saranno comunicati all'atto delle iscrizioni, rivolgendosi al Direttore del Corso Cav. Angelo Vicardi nei giorni di MERCOLEDI' - VENERDI' dalle ore 18 alle ore 19,30 presso la palestra suddetta, oppure telefonando al n. 982.587.

Le lezioni saranno dirette dai valenti ed esperti Istruttori, diplomati dalla Federazione Ginnastica di Italia: per la Sezione Maschile: olimpionico Angelo Vicardi, Angelo Marzi; per la Sezione Femminile: Signora olimpionica Liliana Scaricabarozzi di Lodi, coadiuvata dall'olimpionico Angelo Vicardi.

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

Alla SORGENTE DEL MOBILE
di REATI CARLO
Melegnano - Via Conciliazione 8
Tel. neg. 980.393 - lab. 980.738
troverete vasto assortimento di
CAMERE - SOGGIORNI - CUCINE - SALOTTI
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore
MARIA TERESA BIANCHI
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
V. Cesare Battisti 14
Tel. 982.830

Tipografia FABBIANI
Melegnano